

GAS INTENSIVE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Sede in VIALE ELVEZIA, 10/A -20154 MILANO (MI) Capitale sociale Euro 273.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

la presente Relazione, redatta conformemente ai principi statuiti dall'art. 2428 del Codice Civile, è a corredo del Bilancio della Vostra società chiuso al 31 dicembre 2015 che presenta un utile di Euro 85.803.

Con il presente documento abbiamo intenzione di relazionarVi sull'andamento della Vostra Società nei suoi principali aspetti gestionali, rinviandoVi alla Nota Integrativa e al Bilancio per tutti i chiarimenti sui criteri di valutazione e per tutte le esplicitazioni di natura tecnico-contabile sui dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore del gas naturale, con particolare riferimento a 2 attività specifiche, commercializzazione del gas naturale e gestione dello stoccaggio del gas naturale assegnato con il Decreto 130/2010. L'organizzazione della società stessa è riferita a Business Unit che seguono direttamente ognuna una delle attività sopra riportate.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale ed operativa di Viale Elvezia, 10/A a Milano.

Il 2015 ha visto proseguire il cammino di consolidamento delle scelte effettuate negli anni scorsi, in particolar modo per quanto riguarda la struttura interna, i sistemi informativi, le collaborazioni esterne e il maggior coinvolgimento diretto della società consortile nelle attività con i soci.

Si sono poi concretizzati sia la realizzazione del nuovo sito Internet della Società, sia il passaggio a nuova società della gestione hardware e software.

L'aumento di risorse interne ha permesso, oltre al già citato raggiungimento della piena autonomia dal punto di vista amministrativo contabile, anche un maggior coinvolgimento della struttura nelle attività caratteristiche della Società, lavorando a stretto contatto con il Partner Tecnico in alcune attività operative di gestione delle Business Unit e soprattutto, partecipando direttamente al gruppo di lavoro Gas di Confindustria e ai comitati tecnici, previsti dal codice di rete per il Trasporto e per lo Stoccaggio, per la consultazione su tematiche normative, regolatorie e in generale, riguardanti il settore del gas naturale.

Gas Intensive è infatti membro effettivo dal 2014 dei comitati tecnici di consultazione Trasporto e Stoccaggio e ha contribuito direttamente a numerose risposte a consultazioni dell'Autorità stessa, nonché alla organizzazione e definizione del documento confindustriale "Promoting the Role of the Italian Gas Market in Europe", presentato a Roma il 3 Dicembre 2015. alla presenza, tra gli altri, di Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea e Commissario europeo per l'unione energetica nella Commissione Juncker dal 2014, Federica Guidi, allora Ministro per lo Sviluppo Economico del governo italiano e Paolo Culicchi, Presidente di Gas Intensive.

Nel corso della primavera del 2015 poi sono stati organizzati 3 incontri informativi sul mercato del gas, a cui hanno partecipato complessivamente più di 100 società, e a cui hanno partecipato come ospiti esterni alcuni relatori di ICIS Heren, società leader europeo nelle informazioni di mercato per il gas naturale.

L'organizzazione dell'attività caratteristica della vostra società, come a voi noto, si basa su un modello di

Business Unit nel cui perimetro vengono inclusi i soci partecipanti all'attività caratteristica, e tutte le attività specifiche, con un proprio conto economico.

La Business Unit Gas si occupa della commercializzazione di gas ai Soci che scelgono di sottoscrivere un contratto di fornitura con la Società Consortile. Tale attività rappresenta lo scopo principale della Società Consortile e viene svolta con l'obiettivo di massimizzare i vantaggi economici da riconoscersi ai soci che hanno optato per l'acquisto del gas dalla Società. L'attività quindi è condotta tramite una politica di prezzi che consenta innanzitutto di raggiungere un equilibrio della gestione, garantendo una copertura integrale dei costi operativi. La creazione poi di un differenziale positivo tra il prezzo contrattuale praticato ai Soci oggetto di fornitura, già competitivo con le condizioni del mercato esterno verificabile e verificato dai Soci in sede di negoziazione, ed i costi sostenuti per l'acquisto del gas e per la gestione dell'attività di fornitura viene ricercato tramite la gestione di portafoglio, svolta attraverso la collaborazione del Partner Tecnico.

L'anno 2015 ha rappresentato per la vendita di gas nel mercato italiano un anno molto difficile per una serie di motivazioni che, pur essendo in parte sotto gli occhi di tutti voi soggetti industriali, è bene qui ricordare per declinarne anche l'importanza rispetto all'andamento di Gas Intensive.

Andamento del Brent, tale valore ha subito nel corso del 2015 una discesa di valore che ha trascinato in giù tutto il settore e quelli collegati, le grandi compagnie petrolifere hanno annunciato cali di redditività senza precedenti, alcuni anche conti in rosso molto significativi. Il suo valore è passato da 54,9 \$/bl il 2 gennaio ad un massimo di 67,74 \$/bl al 12 maggio, fino a 36,6 \$/bl al 30 dicembre. Il 19 gennaio 2016 poi ha toccato quota 27,81 \$/bl, raggiungendo valori che non si registravano dal 2004.

Andamento del Gas naturale al PSV, anche se molti contratti di approvvigionamento gas hanno ormai abbandonato il Brent come parametro di indicizzazione, i valori registrati per il Brent non potevano non ripercuotersi anche sul gas naturale, che nel 2015 ha visto sia un'inversione rispetto alle previsioni di inizio anno, per cui i mesi estivi hanno registrato un valore spot superiore a quello previsto, mentre dal 4° trimestre 2015 si è assistito alla caduta del prezzo del gas naturale.

In questo contesto la vostra società è comunque riuscita a somministrare gas naturale a clienti finali con volumi superiori all'anno precedente, 223,8 contro 204 milioni di metricubi venduti, utilizzando una formula contrattuale che ha permesso a molti clienti di cogliere le opportunità del mercato man mano che si presentavano, anticipando quindi quel meccanismo di "bonus consortile" che vede appunto la redistribuzione dei risultati positivi incrementali ai soci in fornitura.

Entro il 31 dicembre 2015 i soggetti investitori nello stoccaggio 130 dovevano decidere se esercitare o meno il diritto di mantenere lo spazio 130 per il secondo quinquennio.

A tal proposito Gas Intensive si è fatto promotore di incontri presso le sedi opportune, Autorità, Ministero dello Sviluppo Economico, Stogit, per verificare la possibilità di apportare alcune modifiche per il secondo quinquennio in modo da giustificare il secondo quinquennio. La situazione però verificata in tali incontri ha indotto Gas Intensive, come tutti i soggetti investitori nel 130, a rinunciare al secondo quinquennio.

Nel corso del 2015 non si sono registrate ricavi di competenza della vostra società legati ad operazioni diverse da quelle proprie della gestione caratteristica.

Attività svolte e fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

La domanda di gas naturale in Italia nel 2015 ha, per la prima volta negli ultimi anni, riscontrato un valore positivo globalmente pari al +9% sull'anno precedente. Analizzando però il dato disaggregato emerge che la produzione termoelettrica è cresciuta del 16,5%, mentre la domanda di gas da parte dell'industria energivora è diminuita del 3,1%.

Per chiarire completamente il contesto di mercato del 2015 si devono aggiungere a questi dati le considerazioni sui 2 asset posseduti dal Consorzio, capacità di importazione dall'estero (TAG) e capacità di stoccaggio (ex Decreto 130/2010).

In un mercato in cui la domanda si contrae la gestione degli asset capacitativi come quelli posseduti da Gas Intensive, che hanno una componente significativa di costi fissi e una elevata richiesta di disponibilità finanziaria per il loro mantenimento, comporta uno sforzo elevato da parte della Società per garantire la copertura integrale dei costi operativi.

Proprio per questo la decisione per lo stoccaggio 130 è caduta sulla uscita tramite la non conferma del 2° quinquennio e per la capacità TAG la società sta verificando le possibili alternative nel medio periodo per

ridurre gli obblighi rispetto a tale infrastruttura, anche in considerazione del fatto che la reale apertura del mercato, obiettivo primario di Gas Intensive e della sua azione negli anni, passa ora non più tanto dalla detenzione di capacità di transito, ma dalla reale creazione al livello nazionale di un mercato liquido.

Tornando alle mutate condizioni di mercato e regolatorie che hanno influenzato l'andamento del 2015, vogliamo ricordare le seguenti:

Andamento del Brent

Sui mercati internazionali nel 2015 si è assistito al crollo del costo del petrolio, con evidenti conseguenze su tutti i settori collegati, tra cui il gas naturale. La discesa sotto i 30 \$/bl, valore che non si registrava dal 2002, ha di fatto messo in crisi tutti gli operatori di settore che hanno annunciato drastiche riduzioni del fatturato e dei margini, perdite di esercizio, ristrutturazioni aziendali, crollo degli investimenti. Tale situazione poi si è generata nella seconda parte dell'anno, trascinando i valori spot, ma soprattutto future del gas verso livelli molto bassi. Nel breve periodo tale situazione ha avuto ripercussioni sugli stoccaggi. L'estate 2015 infatti, periodo in cui il gas viene iniettato in stoccaggio, ha fatto registrare un prezzo superiore a quello che si è poi avuto nel periodo invernale, periodo di erogazione di gas da stoccaggio.

Chiusura dello spread tra prezzi Italia (PSV) e prezzi esteri (VTP / TTF)

Anche nel 2014 lo spread tra prezzi italiani e prezzi esteri non ha consentito la valorizzazione piena dell'asset TAG, Questo effetto ha fatto sì che la marginalità intrinseca nell'importazione di gas, e quindi nella titolarità di diritti sui gasdotti di importazione, diminuisse, deprimendo nel breve periodo il valore dell'asset e, in alcuni periodi, rendendo economicamente non vantaggioso l'utilizzo continuo di detta capacità.

Andamento degli spread estate / inverno

La differenza di prezzo tra l'estate e l'inverno è la variabile più importante per la valorizzazione della capacità di stoccaggio. Come si è detto prima, la dinamica dei prezzi del Brent cui è comunque legato il mercato e quindi i prezzi del gas naturale, hanno creato un'inversione di valori negli spread estate / inverno che ha spiazzato l'attività di stoccaggio e la conseguente redditività.

Andamento del mercato stoccaggi e risultati dei meccanismi allocativi applicati .

L'anno stoccaggio 2013 / 2014 era stato il primo con la nuova impostazione, definita di mercato dal regolatore, in cui l'accesso allo stoccaggio è stato permesso a tutti gli operatori mediante un meccanismo di asta che, volto a favorire l'utilizzo delle capacità di stoccaggio, ne aveva ridotto considerevolmente il valore. Nel contempo il regolatore aveva aumentato i costi per lo stoccaggio ex Decreto 130/2010, portando il corrispettivo unitario di accesso (c.d. C.fix) da 0,31 a 0,48 €/GJ.

Il risultato di queste modifiche regolamentari è stata la riduzione del valore dell'investimento pluriennale nella capacità di stoccaggio ex Decreto 130/2010 detenuta dal Consorzio e l'aumento degli oneri di sistema a copertura dei costi generati dalla differenza tra il valore di allocazione della capacità e la tariffa da riconoscere all'impresa esercente lo stoccaggio.

A seguito dei risultati conseguiti nel AS 2013/2014, per l'AS 2014/2015 e seguenti il regolatore ha provveduto ad apportare alcuni correttivi al sistema, introducendo un meccanismo di aste basate su di un prezzo di riserva non noto che obbligava gli operatori a fare offerte, nelle aste per la capacità, in linea con il valore di mercato della capacità stessa, rischiando altrimenti di non vederle accettate a causa di un prezzo di riserva più alto della loro offerta.

Nonostante questo però i valori dello spread rilevati a gennaio / febbraio 2015 hanno portato ad un prezzo di riserva molto basso, per l'anno 2015 / 2016, che ha permesso sì il riempimento totale della capacità di stoccaggio, obiettivo primario del Ministero per la sicurezza del sistema, ma ha di fatto assegnato a costo vicino a 0 la capacità stessa.

Al fine di ottenere risultati positivi nonostante il difficile contesto di mercato, nell'arco del 2015 Gas Intensive ha messo in atto una serie di azioni necessarie ad affrontare lo scenario descritto e di seguito sintetizzate.

Attività commerciale e ottimizzazione degli asset

La Società ha proseguito nella sua politica di proposta commerciale "aperta" per i consorziati, con il passaggio di tutte le informazioni necessarie al fine di permettere al cliente di beneficiare degli andamenti per lui positivi del mercato.

La politica di attenzione al rischio credito poi ha permesso di arrivare a fine 2015 senza necessità di

accantonamenti particolari, dedicati a eventuali situazioni rischiose, al momento infatti è in essere solo un paio di rientro, coperto da garanzia reale per la quasi totalità del suo ammontare e in corso di estinzione secondo il percorso concordato. Tale piano si esaurirà entro la fine del 2016.

Accordo di prelazione per l'approvvigionamento gas attraverso gasdotto Tag

Le 31 aziende che nel 2006 hanno aderito al progetto Gas intensive di acquisizione capacità di trasporto sul gasdotto internazionale Tag, durata 20 anni dall'AT 2008/09, sono state coinvolte per permettere loro l'esercizio del diritto, a suo tempo concordato, di prelazione sul gas trasportato.

Fra loro 23 aziende hanno sottoscritto l'accordo pluriennale, comprensivo delle procedure operative, che permetterà loro di partecipare convenientemente, dall'Anno Termico 2013/14 all'Anno Termico 2027/28, alle aste di prelazione che di anno in anno il Consorzio si premurerà di organizzare per loro.

La seconda asta di prelazione è avvenuta nel periodo giugno / agosto 2015 dimostrando anche la funzionalità del sistema adottato, anche se le condizioni di mercato non hanno creato una particolare attrattiva per i clienti, incentivandoli a esercitare la prelazione disponibile.

Dimissioni del Consigliere Lafronza e sua sostituzione nel CdA

in data 9 Settembre 2015 sono pervenute le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della vostra Società da parte di Michelangelo Lafronza, consigliere designato da Assofond, per motivi personali. Il CdA di Gas Intensive, prendendo atto di ciò, ha accettato le dimissioni del consigliere Lafronza e ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 del codice civile il direttore generale di Assofond, Silvano Squaratti, come nuovo membro del consiglio di amministrazione, che sarà ratificata in sede di assemblea societaria nella prima seduta utile.

Andamento della gestione

Nel corso del 2015 sono stati venduti 223,8 milioni di metri cubi di gas naturale a soci. Sempre nel corso del 2015 i ricavi dell'attività stoccaggio sono stati pari a 3,52 milioni di Euro, interamente frutto della gestione verso terzi della capacità fisica affittata con contratti a lungo termine ed annuali, nonché rilasciati ed allocati in asta da Stogit

L'asset di pertinenza della vostra società, la capacità di importazione sul condotto TAG, non ha beneficiato di spread positivi che permettessero un approvvigionamento vantaggioso rispetto a quello italiano, e solo la costante e attenta gestione del portafoglio gas da parte del Partner Tecnico, ha permesso di ottimizzare la gestione di tale capacità, pur con un volume di attività all'ingrosso inferiore del 15% a quello dell'anno precedente. Tale situazione ha portato una gestione lorda della Business Unit Gas in negativo per circa 400.000 € su un fatturato totale di circa 156.000.000 €, al netto della componente di copertura delle perdite della gestione del portafoglio, prevista dall'accordo quadro con il Partner Tecnico.

La Business Unit Stoccaggio si occupa della gestione quinquennale della capacità di stoccaggio assegnato alla società consortile a seguito del D. Lgs 130/10 ed i risultati economici di detta gestione sono interamente attribuiti ai consorziati partecipanti. In particolare nel corso del 2015 si è avuta la fine dell'Anno Stoccaggio 2014/2015, chiusura avvenuta il 31 marzo 2015, e i primi 9 mesi dell'anno Stoccaggio 2015/2016.

La gestione di tale spazio si è ancora una volta scontrata con la difficoltà creata da un mercato che, per l'anno 2015 / 2016 ha riconosciuto un valore limitato alla capacità stessa. Al fine di dare un riferimento si segnala che l'asta per la capacità annuale di modulazione di punta è stata assegnata 0,036592 €/GJ, a fronte di una tariffa per lo stoccaggio 130, che essendo modulazione uniforme è meno pregiato come prodotto, pari a 0,514014 €/GJ. In tale contesto non è stato possibile trovare alcun interlocutore interessato a affittare la capacità rimasta libera per Gas Intensive.

Inoltre, a causa dello scadere dell'affitto di parte dei contratti long term in essere, Gas Intensive si è trovata a dover gestire direttamente un volume di circa 243 milioni di metri cubi.

Inoltre, considerate le difficoltà sopra evidenziate e nonostante l'ottimizzazione della gestione operata con l'ausilio del Partner Tecnico, la Business Unit Stoccaggio nel corso dell'esercizio 2015 ha registrato la determinazione finale di un risultato netto negativo riguardante la gestione dell'Anno Stoccaggio 2014/2015, inclusivo dei costi e degli oneri diretti ed indiretti nonché delle spese generali della Società Consortile, attribuiti alla Business Unit Stoccaggio per l'anno 2014 / 2015. Questo risultato negativo ha determinato una conseguente riduzione del debito maturato sino ad oggi nei confronti dei Consorziati derivante dai risultati

positivi realizzati nei precedenti periodi di stoccaggio con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva per il Consorzio.

Al 31 dicembre 2015 si è poi reso necessario rettificare il valore del gas in magazzino, in quanto il valore del gas ivi caricato con il criterio costo medio era superiore al valore di mercato dello stesso. Il differenziale di prezzo generato dalle dinamiche di mercato, ha richiesto di rettificare il valore del magazzino al 31.12.2015 operando una svalutazione pari a Euro 440.407.

Informazioni finanziarie relative allo sviluppo delle attività consortili

A supporto dell'incremento delle proprie attività il Consorzio ha provveduto a sostenere lo sviluppo del business sia ampliando le relazioni con il sistema finanziario sia attraverso una progressiva capitalizzazione delle proprie consistenze patrimoniali. In particolare le garanzie prestate a terzi, al 31 dicembre 2015, tramite Banche ed Istituti finanziari sono state pari ad Euro 24.242.325,88.

Inoltre nel corso dell'esercizio, con l'obiettivo di sostenere le attività operative, è stato ampliato il ricorso a linee di factor concesse da primari istituti di credito. I crediti ceduti nel corso dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 67,9 milioni di Euro.

In merito all'impatto finanziario dell'IVA, nel corso del 2015 si è registrato un beneficio legato all'applicazione della regola del "reverse charge" anche per gli acquisti e vendita di gas naturale all'ingrosso in Italia. La società è risultata ancora strutturalmente a credito, ma la posizione complessiva si è alleggerita nel complesso, ed è stata conclusa la pratica di rimborso annuale anche se non vi è ancora stata l'erogazione da parte della agenzia delle entrate.

Il credito IVA al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 2.413.172,71.

Situazione economico patrimoniale e principali indicatori finanziari

Al fine di illustrare l'apporto al risultato di esercizio delle singole aree di gestione, si è proceduto a riclassificare il conto economico in base al valore aggiunto. I dati rielaborati, espressi Euro, possono essere così sintetizzati:

Dati generali

Descrizione	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2014
Valore della produzione	162.714.107	198.416.630
Margine operativo lordo	-1.409.405	-402.695
Risultato prima delle imposte	119.072	123.435

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Descrizione	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2014	Variazione
Ricavi netti	161.139.170	197.730.610	-36.591.440
Costi esterni	162.304.122	197.917.886	-35.613.764
Valore Aggiunto	-1.164.952	-187.276	-977.676
Costo del lavoro	244.453	215.419	29.034
Margine Operativo Lordo	-1.409.405	-402.695	-1.006.710

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.919	1.775	144
Risultato Operativo	-1.411.324	-404.470	-1.006.854
Proventi diversi	1.574.937	686.020	888.917
Proventi e oneri finanziari	-44.540	-158.116	113.576
Risultato Ordinario	119.072	123.435	-4.363
Componenti straordinarie nette	-	-	-
Risultato prima delle imposte	119.072	123.435	-4.363
Imposte sul reddito	33.269	115.619	-82.350
Risultato netto	85.803	7.816	77.987

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Descrizione	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni materiali nette	6.513	8.432	-1.919
Capitale immobilizzato	6.513	8.432	-1.919
Rimanenze di magazzino	4.562.566	1.713.373	2.849.193
Crediti verso Clienti	17.810.788	22.349.048	-4.538.260
Imposte anticipate	99.448	115.317	-15.869
Altri crediti	2.922.853	5.983.756	-3.060.903
Ratei e risconti attivi	110.353	183.026	-72.673
Attività d'esercizio a breve termine	25.506.008	30.344.520	-4.838.512
Debiti verso fornitori	15.186.177	20.659.397	-5.473.220
Acconti	-	-	-
Debiti tributari e previdenziali	195.249	229.328	-34.079
Altri debiti	9.927.955	11.754.442	-1.826.487
Ratei e risconti passivi	281.076	334.281	-53.205
Passività d'esercizio a breve termine	25.590.457	32.977.448	-7.386.991
Capitale d'esercizio netto	-77.936	-2.624.495	2.546.561
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.239	9.091	5.148
Altre passività a medio e lungo termine	46.525	68.166	-21.641
Passività a medio lungo termine	60.764	77.257	-16.493
Capitale investito	-138.700	-2.701.753	2.563.053
Patrimonio netto	-3.239.930	-3.175.128	-64.802
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.378.630	5.876.880	-2.498.250
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	138.700	2.701.753	-2.563.053

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2015, era la seguente (in Euro):

Descrizione	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2014	Variazione
Depositi bancari	3.377.632	5.876.854	-2.499.222
Denaro e altri valori in cassa	998	26	972
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.378.630	5.876.880	-2.498.250
Quota a breve di finanziamenti	-	-	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.378.630	5.876.880	-2.498.250
Posizione finanziaria netta	3.378.630	5.876.880	-2.498.250

La variazione delle disponibilità liquide è principalmente attribuibile alla variazione del capitale circolante operativo nel corso dell'esercizio.

Per una maggiore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa registrati nell'esercizio, si rimanda al rendiconto finanziario riportato come Allegato 1 della nota integrativa.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale dipendente.

Personale dipendente

Nel corso dell'esercizio:

- non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;
- la società ha mantenuto un adeguato livello di sicurezza per il personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio:

- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società non è stata oggetto di alcuna azione risarcitoria né tantomeno è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali;
- la società non ha avuto alcuna emissione di gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

Si segnala che, con riguardo al Modello Organizzativo ex D.Lgs. N. 231/2001 volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società, che nel mese di Luglio 2015 si è concluso il primo anno di attività dell'OdV della società, nelle persone dell'avvocato Stefania Sereni, Presidente, dott.ssa Alessia Bastiani e ing. Alessandro Bertoglio, che hanno presentato la loro relazione annuale al CdA della società, evidenziando l'assenza di comportamenti censurabili.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad immobilizzazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, c.c. per la natura del consorzio e dell'attività svolta non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo di rilievo di alcun tipo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Non risultano iscritte in bilancio partecipazioni societarie in società terze o controllate.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società:

- non possiede azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

In vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati, la direzione aziendale adotta politiche e i criteri per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari. In particolare è stato strutturato un sistema, con l'ausilio del partner tecnico, per regolare e monitorare l'accesso al credito ed i relativi tassi, per monitorare il rischio inerente l'esposizione complessiva della società, per valutare le singole operazioni e il loro rischio in merito sia alla redditività che alla possibilità di riscossione dei crediti.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

La società adotta una politica aziendale per la riduzione del rischio di credito mediante:

- smobilizzo pro-soluto dei crediti commerciali tramite primarie società di factoring;
- diversificazione della clientela sia in temine numerico che di comparto economico di riferimento evitando significative concentrazioni dei crediti su singoli o pochi clienti.

Tale politiche è favorita dal fatto che comunque le controparti della società hanno una buona qualità creditizia. Al riguardo la società per effettuare un controllo del rischio specifico ha nominato, in collaborazione con il proprio partner tecnico, una apposita commissione di responsabili per poter monitorare in modo adeguato i crediti e poter recuperare tempo sui ritardi nei pagamenti attraverso apposite politiche di sollecitazione sui clienti.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità fronteggia il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti a far fronte all'operatività aziendale ed alle obbligazioni finanziarie e commerciali della

Società.

Le scadenze relative alle attività e passività sono state adeguatamente monitorate e sono fra loro compatibili.

Inoltre si segnala che la società possiede diverse fonti di finanziamento. La società non è soggetta a rischi significativi di variazione dei flussi finanziari.

Rischio di mercato

Di seguito mercato sono esposti i principali rischi di mercato cui la Società è esposta:

- *variabile tassi di cambio (o rischio valutario)*: tale rischio non è significativo in quanto la società effettua transazioni quasi esclusivamente in Euro;
- *variabile commodity (o rischio commodity)*: la società monitora costantemente l'andamento del mercato del gas al fine di elaborare apposite politiche di acquisto che consentano di minimizzare il rischio di oscillazione dei prezzi. Vengono inoltre utilizzati strumenti finanziari derivati per:
 - bilanciare la posizione del portafoglio fissando costi di acquisto o prezzi di vendita, senza la necessità (a seconda delle situazioni) di dover vendere o comprare le quantità fisiche a prezzi fissi o variabili;
 - ottimizzare il risultato complessivo della gestione gas.

Altri rischi – Rischi derivanti da contenziosi pendenti

Alla data del 31 dicembre 2015 esistono i seguenti contenziosi in relazione ai quali la Società risulta direttamente o indirettamente coinvolta:

- Ricorso pendente presso il TAR Lombardia promosso da Gas Intensive e da altre 13 aziende avverso la deliberazione dell'AEEG n. 372/14 del 24 luglio 2014 (reintroduzione del corrispettivo CVbl). Il ricorso è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.
- Ricorso presentato da SNAM Rete Gas spa contro Gas Intensive e altri, in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 1587 del 17 Giugno 2014 del TAR. Gas Intensive si è costituita in giudizio ed è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

La società ha costituito nel 2014 apposito fondo rischi spese legali di Euro 58.875, ad oggi ridotto ad Euro 46.525 al netto delle fatture ricevute nel corso del 2015, a fronte della gestione delle spese connesse ai sopramenzionati contenziosi.

Altri rischi – Rischi derivanti da impegni di lungo termine

La società è titolare di diritti di importazione sul gasdotto TAG con scadenza al 30 settembre 2028. In particolare ha una capacità assegnata di circa 400.000.000 di metri cubi, derivante dalle assegnazioni svolte nel 2006. Tale capacità ha rappresentato per anni un reddito molto importante per Gas Intensive, essendo stata affittata a terzi e i ricavi corrispondenti hanno contribuito alla patrimonializzazione della società, creando le condizioni per un utilizzo diretto di detta capacità per l'importazione a favore dei soci del gas estero a prezzo favorevole.

Una serie di mutamenti, sia di mercato che normativi, hanno contribuito a modificare lo scenario di riferimento. Lo spread tra estero e Italia si è ridotto, anche in virtù dell'apertura dei mercati, riducendo i margini di manovra e aumentando la complessità nell'utilizzo della capacità stessa di importazione. La provvista finanziaria necessaria all'utilizzo attivo del TAG da parte di una società come Gas Intensive ha un costo elevato sul mercato, data la dimensione della vostra società e dati i volumi in gioco, oltre ad un sempre maggior disinteresse del sistema finanziario per il settore energy. Inoltre, le rilevanti necessità finanziarie per l'utilizzo della capacità assorbono risorse che potrebbero esser destinate allo sviluppo diretto di attività commerciale sui Consorziati.

I soci assegnatari originariamente della capacità, che hanno mantenuto il diritto di prelazione sulla capacità, diritto che viene esercitato con una procedura di offerta di gas in bande piatte annuali di importazione, non hanno mostrato in questi anni particolare interesse nell'esercitare il diritto, mostrandosi più interessati a seguire tutto l'anno il mercato per cogliere opportunità più flessibili della banda piatta in "take or pay".

L'andamento degli spread inoltre in alcuni periodi genera marginalità non sufficienti a coprire i costi complessivi dell'importazione, (intendendo costi fissi + variabili + finanziari).

La gestione di tale asset è svolta dal Partner Tecnico a favore del consorzio nell'ambito dell'accordo quadro di gestione del portafoglio, ottimizzato quindi dalle capacità operative del loro trading floor e compreso all'interno del perimetro di premio / penale per la remunerazione dell'attività del Partner Tecnico.

Pur in presenza di tale meccanismo per il 2016 e per il 2017, in virtù dell'allungamento della validità dell'attuale accordo quadro, e di una previsione positiva di risultato di gestione del portafoglio energetico per il 2016, comprensivo quindi dell'utilizzo del gasdotto TAG, e di una perizia che ha confermato l'esistenza di un valore intrinseco di tale capacità, si ritiene di segnalare la necessità per Gas Intensive di utilizzare i prossimi 2 anni per trovare una differente collocazione per tale asset.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

E' stato sottoscritto un prolungamento dell'Accordo Quadro con il Partner Tecnico, portando la scadenza al 31/12/2017 rispetto a quella prevista originariamente al 31/12/2016. Tale modifica permetterà ad entrambi di cogliere le attuali opportunità di mercato in maniera congiunta e consapevole, verificando nel frattempo gli scenari di medio / lungo termine per individuare gli sviluppi per la vostra società e per la collaborazione con il Partner Tecnico.

Tra Gennaio e Marzo 2016 nell'ambito dell'attività di commercializzazione gas sono stati rinnovati contratti per circa 70 milioni di metri cubi annui per l'anno termico 2016 - 2017, a conferma della possibilità che la società consortile offre ai Soci di valutare con continuità le opportunità offerte dal mercato e della funzionalità del modello operativo adottato.

La società inoltre sta verificando nuove possibilità di collaborazione con gruppi bancari e finanziari, al fine di aumentare la propria capacità di intervento sul mercato. A tal proposito sta portando avanti il processo di accreditamento presso una banca internazionale che opera come "clearer" sui sistemi di borsa dell'energia e gas e altri gruppi bancari per generare nuove linee di credito a supporto dell'attività commerciale. Nel mese di Marzo inoltre si è proceduto ad un incontro con i soci della Business Unit Stoccaggio per illustrare sia l'andamento dei risultati, con la conseguente contabilizzazione del risultato per l'Anno Stoccaggio 2014/2015, sia la decisione di non rinnovare per il secondo quinquennio la capacità di stoccaggio assegnata a seguito del d. lgs 130/2010. E' stata poi illustrata la tempistica decisa dal Consiglio di Amministrazione per il riconoscimento delle remunerazioni residue a favore dei Soci partecipanti che, al fine di assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Consorzio, prevede una nuova distribuzione in acconto entro il prossimo mese di settembre e la liquidazione a saldo mediante pagamento frazionato nel tempo (fino ad un massimo di 4 anni).

Destinazione del risultato d'esercizio

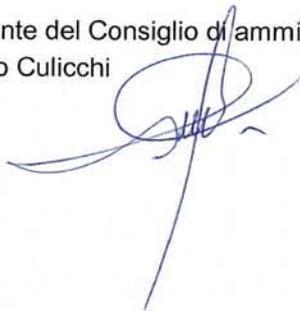
Tenuto conto di quanto in precedenza esposto e considerate le risultanze del bilancio si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Utile d'esercizio al 31 dicembre 2015	Euro	85.803
5% a riserva legale	Euro	4.290
a riserva straordinaria	Euro	81.513
a dividendo	Euro	0

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Milano, 30 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ing. Paolo Culicchi

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'P. Culicchi', written over the printed name.A small, stylized handwritten mark or signature in the bottom left corner.

